



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0262/2024**

22.4.2024

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulle nuove accuse di ingerenze russe al Parlamento europeo e nelle prossime elezioni europee e l'impatto sull'Unione  
(2024/2696(RSP))

**Nathalie Loiseau, Petras Auštrevičius, José Ramón Bauzá Díaz, Jordi Cañas, Olivier Chastel, Bernard Guetta, Michael Kauch, Karen Melchior, Javier Nart, Jan-Christoph Oetjen, Urmas Paet, Dragoș Pîslaru, Frédérique Ries, Hilde Vautmans**  
a nome del gruppo Renew

**Risoluzione del Parlamento europeo sulle nuove accuse di ingerenze russe al Parlamento europeo e nelle prossime elezioni europee e l'impatto sull'Unione (2024/2696(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione dell'8 febbraio 2024 dal titolo "Russiagate: le accuse di ingerenza russa nei processi democratici dell'Unione europea"<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 13 luglio 2023 sulle raccomandazioni per una riforma delle norme del Parlamento europeo in materia di trasparenza, integrità, responsabilità e lotta alla corruzione<sup>2</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 1° giugno 2023 sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione<sup>3</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 9 marzo 2022 sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione<sup>4</sup>,
  - viste le sue precedenti risoluzioni sulle relazioni UE-Russia, in particolare quella del 23 novembre 2022 sul riconoscimento della Federazione russa come Stato sostenitore del terrorismo<sup>5</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 1° marzo 2022 sull'aggressione russa contro l'Ucraina<sup>6</sup>,
  - visti il suo regolamento e il codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la Federazione russa è impegnata da tempo in una guerra ibrida contro l'UE e i suoi Stati membri, utilizzando una vasta gamma di metodi di ingerenza, integrati in una strategia più ampia per compromettere il corretto funzionamento dei processi democratici europei; che tali metodi comprendono, tra l'altro, attacchi informatici, anche contro il Parlamento europeo, il reclutamento (*élite capture*) di decisori europei di alto livello e interferenze elettorali, anche attraverso il ricorso alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri; che questa guerra ibrida precorre e continua a sostenere la guerra di aggressione illegale della Russia contro l'Ucraina;
- B. considerando che vi sono prove di ingerenza e manipolazioni da parte della Russia in molte democrazie liberali occidentali, nonché del suo sostegno pratico a forze

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P9\_TA(2024)0079.

<sup>2</sup> Testi approvati, P9\_TA(2023)0292.

<sup>3</sup> GU C, C/2023/1226, 21.12.2023, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2023/1226/oj>.

<sup>4</sup> GU C 347 del 9.9.2022, pag. 61.

<sup>5</sup> GU 167 dell'11.5.2023, pag. 18.

<sup>6</sup> GU C 125 del 18.3.2022, pag. 2.

- estremiste ed entità radicali per promuovere la destabilizzazione dell'Unione;
- C. considerando che la Russia ha stabilito contatti con partiti, personalità e movimenti per poter contare su attori all'interno delle istituzioni dell'Unione in modo da legittimare le proprie posizioni, sostenere i movimenti indipendentisti e i governi per procura ed esercitare pressioni affinché vengano alleviate le sanzioni e attenuate le conseguenze dell'isolamento internazionale;
- D. considerando che, secondo le notizie dei media confermate dai servizi di sicurezza polacchi, cechi e belgi, nonché dai primi ministri di Belgio e Cechia, alcuni deputati al Parlamento europeo e candidati alle prossime elezioni europee hanno ricevuto pagamenti dal governo russo o dai suoi delegati per diffondere propaganda e influenzare le elezioni del Parlamento europeo in vari paesi europei;
- E. considerando che il 27 marzo 2024 il ministero degli Esteri ceco ha annunciato di aver sanzionato l'oligarca ucraino Viktor Medvedchuk, un alleato del presidente russo Vladimir Putin, insieme all'intermediario Artem Marchevskyi, per aver condotto un'operazione di influenza russa dal territorio ceco utilizzando un sito di notizie denominato "Voice of Europe", allo scopo di minare il sostegno europeo all'Ucraina e influenzare le elezioni del Parlamento europeo del 2024;
- F. considerando che il 28 marzo 2024 il primo ministro belga Alexander De Croo ha dichiarato, nel corso di un dibattito in seno al parlamento belga, che, sulla base delle indagini condotte dai servizi di intelligence belgi in collaborazione con i loro omologhi cechi, è evidente che la Russia ha avvicinato parlamentari europei e ha pagato alcuni di loro per promuovere la propaganda russa; che il 12 aprile 2024 il primo ministro De Croo ha inoltre annunciato l'avvio di un'azione penale e ha chiesto una riunione urgente dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e ha chiesto l'ampliamento del mandato dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode e della Procura europea;
- G. considerando che il 28 marzo 2024 l'Agenzia per la sicurezza interna della Polonia ha annunciato di aver effettuato perquisizioni nell'ambito di un'indagine collaborativa con altri servizi di sicurezza europei sul presunto spionaggio russo legato a "Voice of Europe", che ha portato ad accuse nei confronti di un cittadino polacco sospettato di spionaggio russo; che, secondo l'Agenzia per la sicurezza interna, tale persona sarebbe stata introdotta negli ambienti parlamentari polacchi e dell'UE, dove avrebbe svolto compiti commissionati e finanziati dagli omologhi dell'intelligence russa;
- H. considerando che il 29 marzo 2024 le autorità austriache hanno arrestato un ex agente dell'intelligence austriaco con molteplici accuse, tra cui la presunta fornitura all'intelligence russa di dati di telefonia mobile di ex alti funzionari austriaci, il coinvolgimento nella pianificazione di un furto nell'appartamento di un importante giornalista e la redazione di "suggerimenti di miglioramento" a seguito di un omicidio commissionato dalla Russia avvenuto in Germania; che l'ex funzionario dell'intelligence austriaco arrestato era in stretto contatto con politici di estrema destra del Partito della libertà austriaco (FPÖ) nel parlamento e nel governo del paese;
- I. considerando che il 18 aprile 2024 le autorità tedesche hanno arrestato due sospettati sabotatori nel Land tedesco della Baviera, che avrebbero spiato impianti militari in vista

di possibili attentati dinamitardi o incendiari per conto di un servizio di intelligence russo, presumibilmente per sabotare il sostegno tedesco all'Ucraina nella guerra contro la Russia; che gli arresti indicano che i servizi segreti russi si stanno evidentemente addentrando in nuove dimensioni, che comprendono attacchi alle strutture militari oltre alle campagne di disinformazione e agli attacchi informatici;

- J. considerando che il 12 febbraio 2024 Viginum, l'agenzia governativa francese responsabile dell'individuazione delle ingerenze digitali straniere, ha pubblicato una relazione che illustra in dettaglio una vasta campagna di disinformazione russa denominata "Portal Kombat", composta da 193 siti web incaricati di diffondere narrazioni filorusse tra le popolazioni di lingua russa ed europee in tutta Europa e negli Stati Uniti; che, alla fine del 2023, le autorità francesi hanno indicato che le stelle di David trovate dipinte in diverse località di Parigi facevano parte di un'operazione di destabilizzazione legata a un uomo d'affari filorusso della Moldavia;
- K. considerando che, secondo le analisi dei media, dall'agosto 2023 16 deputati al Parlamento europeo di estrema destra provenienti da Germania, Francia, Paesi Bassi, Italia, Slovacchia, Estonia, Spagna, Croazia, Danimarca e Belgio hanno partecipato a dibattiti e interviste organizzati da "Voice of Europe";
- L. considerando che la Russia, coltivando contatti e relazioni, mira a costruire un'influenza politica ed economica per destabilizzare la democrazia nell'Unione europea; che le inchieste giornalistiche hanno evidenziato i contatti e le strette relazioni personali tra secessionisti in Catalogna, comprese le autorità del governo della comunità autonoma della Catalogna, e il Cremlino, giungendo fino allo svolgimento di un incontro tra l'ex diplomatico russo Nikolai Sadovnikov e l'allora leader separatista ed ex presidente della Catalogna e attualmente deputato al Parlamento europeo Carles Puigdemont, a Barcellona, alla vigilia del referendum illegale della Catalogna nell'ottobre 2017;
- M. considerando che alcuni dei deputati in questione hanno costantemente espresso opinioni che possono essere considerate filorusse, ad esempio attribuendo l'inizio del conflitto all'Ucraina, partecipando come osservatori elettorali non ufficiali in Crimea ed esprimendo il desiderio di sconfiggere il paese nella guerra, sminuendo la possibilità di adesione all'UE dell'Ucraina, opponendosi a ulteriori spedizioni di armi verso l'Ucraina e sostenendo concessioni territoriali da parte del governo di Kiev;
- N. considerando che vi sono prove credibili del fatto che nel 2020 Peter Pellegrini, allora primo ministro slovacco, abbia chiesto l'aiuto del primo ministro ungherese Viktor Orban per ottenere sostegno dal Cremlino in vista delle elezioni parlamentari del 2020 in Slovacchia; che ciò ha portato a una visita del primo ministro Pellegrini in Russia nel febbraio 2020, tre giorni prima dello svolgimento delle elezioni; che le elezioni parlamentari del 2023 sono state oggetto di ulteriori ingerenze e campagne di disinformazione da parte della Russia; che l'esponente filorusso Peter Pellegrini è ora Presidente eletto della Slovacchia e dovrebbe insediarsi nel giugno 2024;
- O. considerando che, a seguito delle segnalazioni indicanti che una deputata lettone aveva fornito ampia assistenza ai servizi di intelligence russi, il Parlamento ha avviato una propria indagine amministrativa, che ha portato la Presidente Metsola a imporre sanzioni alla deputata, tra cui una multa equivalente a cinque giorni della sua indennità

giornaliera per un importo di 1 750 EUR e il divieto di assumere alcuni ruoli di rappresentanza del Parlamento fino alla fine dell'attuale legislatura nel mese di luglio;

- P. considerando che la commissione speciale del Parlamento europeo sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione (INGE), ha evidenziato in dettaglio gli sforzi e le operazioni guidati dalla Russia per infiltrare le democrazie europee e le istituzioni europee ed esercitare su di esse la propria influenza e ingerenza;
- Q. considerando che alcuni gruppi politici hanno tentato invano di respingere l'ultima estensione del mandato della commissione speciale ING2 per far fronte a tutte le forme di corruzione e di ingerenze straniere al Parlamento europeo, pronunciandosi invece a favore di una commissione d'inchiesta incentrata solo sul Qatargate;
- R. considerando che, sebbene i deputati siano stati regolarmente intercettati con spyware, come dimostrato dalle recenti rivelazioni sull'intercettazione in passato di due deputati e un membro del personale della sottocommissione per la sicurezza e la difesa del Parlamento, gli attacchi informatici e le ingerenze straniere aventi come obiettivo il lavoro del Parlamento europeo si sono moltiplicati con l'avvicinarsi delle elezioni del Parlamento europeo;
- S. considerando che nel settembre 2023 il Parlamento europeo, a seguito delle rivelazioni relative al Qatargate, ha aggiornato e rafforzato in modo significativo il suo quadro di integrità interna, tra l'altro sottoponendo ad approfondita revisione il suo regolamento, il codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo e le pertinenti decisioni dell'Ufficio di presidenza;
- T. considerando che è di fondamentale importanza combattere la proliferazione della disinformazione e delle ingerenze straniere nella democrazia europea e adottare ulteriori misure per salvaguardare il diritto dei cittadini europei di disporre di fonti di notizie accurate e affidabili, nonché proteggere il panorama dell'informazione europeo dalla manipolazione da parte di regimi autoritari; che l'organizzazione Reporter senza frontiere ha recentemente presentato 12 proposte per un New Deal per il diritto all'informazione;
- U. considerando che i deputati al Parlamento europeo hanno invitato la Presidente Metsola a chiedere un'indagine urgente sui tentativi di ingerenza russa in vista delle prossime elezioni europee; che finora non è pervenuta alcuna risposta;
1. è estremamente preoccupato per le accuse secondo cui deputati al Parlamento europeo sono stati pagati per diffondere la propaganda russa; denuncia con la massima fermezza i presunti tentativi della Russia di esercitare influenza sui deputati, il che costituisce una grave ingerenza straniera nei processi democratici dell'UE;
  2. esprime indignazione per la partecipazione di deputati al Parlamento europeo a un organo di informazione filorusso, Voice of Europe, mentre la Russia sta conducendo la sua guerra di aggressione illegale contro l'Ucraina; sottolinea che le opinioni diffuse dai deputati al Parlamento europeo attraverso "Voice of Europe" non riflettono la posizione di gran parte dei deputati al Parlamento europeo, la stragrande maggioranza dei quali denuncia l'invasione illegale dell'Ucraina da parte della Russia, il suo impiego di

tattiche di guerra ibrida contro la democrazia europea e altre decisioni politiche aggressive e antidemocratiche adottate negli ultimi anni;

3. invita l'UE e gli Stati membri ad adottare sanzioni corrispondenti a quelle imposte dal governo ceco nei confronti di "Voice of Europe" nonché di Viktor Medvedchuk e Artem Marchevskyi; deplora il fatto che "Voice of Europe" abbia potuto riprendere le sue attività dal Kazakistan; invita gli Stati membri a garantire che "Voice of Europe" non sia accessibile in tutta l'Unione europea; esorta inoltre la Presidenza del Parlamento ad adottare tutte le misure necessarie per sopprimere qualsiasi accesso di cui dispone "Voice of Europe" ai locali del Parlamento europeo e per proteggere l'integrità democratica di tale Istituzione;
4. si impegna a fornire pieno sostegno e collaborazione alle autorità nazionali che indagano sulle azioni dei deputati al Parlamento europeo coinvolti e di altre persone coinvolte in attività di intelligence per conto della Russia, al fine di scoprire la portata dell'operazione di influenza all'interno del Parlamento europeo e delle accuse di potenziale corruzione; accoglie con favore l'avvio da parte delle autorità belghe di un'indagine sui presunti casi di ingerenza russa nelle elezioni europee; invita gli Stati membri interessati a stabilire se i deputati al Parlamento europeo coinvolti siano perseguibili ai sensi del rispettivo diritto penale; si impegna a fornire pieno sostegno e cooperazione a tal fine; invita gli organi parlamentari competenti a fare tutto il possibile per garantire una revoca tempestiva dell'immunità dei deputati al Parlamento europeo ogniqualvolta tale richiesta sia ricevuta dalle autorità competenti; invita tali organi a riunirsi quanto prima dopo le rispettive riunioni costitutive a seguito delle prossime elezioni europee, al fine di avviare immediatamente i loro lavori qualora siano pervenute tali richieste;
5. accoglie con favore la richiesta di una riunione urgente dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) avanzata dal primo ministro belga Alexander De Croo; accoglie inoltre con favore la richiesta di esaminare e, ove necessario, ampliare il mandato dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e della Procura europea (EPPO) per poter perseguire tali casi; invita gli Stati membri a considerare la modifica degli articoli 85 e 86 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e delle direttive e dei regolamenti legislativi pertinenti al fine di disciplinare tali reati;
6. accoglie con favore il deferimento dei deputati in questione al comitato consultivo sulla condotta dei deputati; si impegna ad applicare pienamente il suo quadro sanzionatorio interno applicabile e chiede che i deputati al Parlamento europeo in carica o i candidati alle prossime elezioni europee che abbiano ricevuto denaro o siano stati corrotti dal governo russo o dai suoi delegati siano rivelati pubblicamente; osserva che i presunti fatti sono anteriori alla recente adozione della riforma del quadro di integrità del Parlamento; ritiene che le norme di per sé non avrebbero impedito il presunto comportamento riprovevole dei deputati al PE; resta tuttavia pronto a valutare e perfezionare ulteriormente il funzionamento e le sanzioni del quadro di integrità del Parlamento, che è stato rafforzato a seguito del Qatargate;
7. esprime profonda preoccupazione per le campagne di disinformazione su larga scala che la Russia ha condotto in Catalogna, così come per i presunti intensi contatti e i numerosi

incontri tra gli agenti responsabili dell'ingerenza russa e il movimento secessionista e il governo regionale catalano; invita il Centro europeo di eccellenza per la lotta alle minacce ibride di Helsinki a condurre uno studio; invita le autorità giudiziarie competenti a indagare efficacemente sui legami dei deputati al PE asseritamente associati al Cremlino e sui tentativi di destabilizzazione e ingerenza da parte della Russia nell'UE e nei suoi Stati membri; deplora tutti gli attacchi contro i giudici che indagano su tali attività di ingerenza;

8. ritiene che le accuse riguardanti la deputata al PE in questione evidenzino la necessità di rafforzare la cultura della sicurezza nel Parlamento europeo; ribadisce pertanto la sua richiesta di piena attuazione delle raccomandazioni contenute nella sua risoluzione del 13 luglio 2023 sulle raccomandazioni per una riforma delle norme del Parlamento europeo in materia di trasparenza, integrità, responsabilità e lotta alla corruzione<sup>7</sup>, compresi la formazione obbligatoria in materia di sicurezza per i deputati al Parlamento europeo e il personale, un adeguato nulla osta di sicurezza e un controllo rafforzato del personale, in particolare di coloro che partecipano a riunioni a porte chiuse;
9. ricorda che le ingerenze straniere sono una minaccia sistemica che va contrastata con determinazione; ricorda inoltre che, sebbene la Russia rimanga la principale fonte di ingerenze straniere e di disinformazione nell'Unione europea, anche altri paesi hanno condotto campagne di questo tipo; sottolinea che la risposta dell'UE a tali minacce può essere efficace solo se si basa su un approccio politico trasversale, olistico e a lungo termine messo in atto congiuntamente dall'UE e dai suoi Stati membri; resta determinato a portare avanti il suo impegno volto a combattere le ingerenze straniere nell'UE negli anni a venire, tra l'altro attraverso un apposito organo parlamentare; sottolinea che la vigilanza e la protezione contro le ingerenze straniere sono particolarmente necessarie in vista delle elezioni europee di quest'anno;
10. denuncia con fermezza i continui tentativi della Federazione russa di compromettere il funzionamento dei processi democratici europei e sottolinea che la messa in atto di tali tattiche non deve restare impunita; ribadisce il suo invito agli Stati membri a sviluppare e perfezionare ulteriormente i pacchetti di sanzioni adottati nei confronti della Federazione russa e a colmare le lacune nell'applicazione delle misure restrittive attualmente in vigore;
11. sottolinea la legislazione fondamentale in materia di libertà dei media e diritti digitali adottata dall'Unione europea negli ultimi anni, come la legge europea per la libertà dei media, la legge sull'intelligenza artificiale o la legge sui servizi digitali; sottolinea, tuttavia, che sono necessarie ulteriori azioni per fermare la diffusione di disinformazione malevola online e per tutelare il diritto dei cittadini europei a notizie affidabili;
12. insiste sulla necessità di adoperarsi maggiormente per proteggere il mondo dell'informazione europeo e il diritto dei cittadini dell'UE di accedere a informazioni affidabili; ricorda la necessità di stabilire, come indicato nelle precedenti relazioni del Parlamento europeo, "clausole speculari" in base alle quali l'apertura dello spazio europeo dell'informazione ai paesi terzi sarebbe proporzionata all'accesso degli organi di informazione europei in tali paesi; insiste sul fatto che l'etichettatura sulle piattaforme

---

<sup>7</sup> Testi approvati, P9\_TA(2023)0292.

non dovrebbe limitarsi all'individuazione dei deep fake, ma dovrebbe introdurre anche un'etichettatura positiva utilizzando strumenti creati dal settore dei media, come la Journalism Trust Initiative; esprime, in tale contesto, il suo sostegno generale al cosiddetto New Deal per il diritto all'informazione proposto da Reporter senza frontiere;

13. sottolinea che le tattiche ibride della Federazione russa non fanno minimamente avanzare l'agenda politica della Russia all'interno dell'UE, bensì al contrario rafforzano ulteriormente l'incrollabile sostegno dell'UE all'Ucraina nella sua difesa contro l'occupante illegale;
14. avverte la Federazione russa che le campagne ibride di disinformazione, gli attacchi informatici e le operazioni di influenza costituiscono già gravi attacchi contro la democrazia europea e che qualsiasi azione fisica sul territorio europeo costituirebbe una drammatica escalation;
15. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza.